Accordo raggiunto ieri al casinò

Quattro i miliardi in più ai croupiers

Tanto costerà la nuova normativa per il "punto mancia" alle casse comunali - Oggi dipendenti in sciopero con i comunali

Sanremo. L'assemblea dei dipendenti del Casinò riuniti per il nuovo contratto (Emmeti)

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 29 marzo.

Dopo lunghe polemiche, l'assemblea dei dipendenti del Casinò ha ratificato stamane l'accordo sul punto mance, frutto di una lunga serie di consultazioni tra le organizzazioni sindacali e la commissione comunale incaricata di occuparsi dei problemi della casa da gioco. L'operazione costerà alle casse del municipio tra miliardi e 800 milioni. Il quattro tra sindacato e Comune prevede una nuova pianta organica, criteri di assunzione più giusti, il rinnovo del contratto di lavoro.

Il nodo più difficile da sciogliere è stato, per il momento, quello delle «mance», da parte degli ausiliari ed amministrativi, al 6,50 per cento sulle mance. L'altro ieri una lettera che rifiutava l'ipotesi di accordo, sottoscritta da 139 dipendenti del Casinò, era stata inviata al sindaco Osvaldo Vento. Nel corso dell'assemblea, molte posizioni di rottura sono state riviste ed alla fine, a stragrande maggioranza, è stata approvata l'ipotesi di accordo e si è dato mandato ai rappresentanti sindacali di continuare le trattative.

Secondo il progetto, agli ausiliari e agli amministrativi, al posto del 6,50 per cento delle mance, sarà riconosciuta un'aggiunta mensile di 100 mila lire al loro stipendio. Godranno della tredicesima e della quattordicesima. Per i croupiers è stata accettata la tabella concordata con il Comune, che prevede un accorpamento al punto mance di cui una quota viene a fare parte integrante dello stipendio. Migliori salari anche per il personale del ristorante. In sostanza, vantaggi economici per tutte le categorie, anche dal punto di vista delle pensioni.

Per quanto riguarda l'organico dei croupiers, l'amministrazione comunale ha proposto di portare gli attuali 233 dipendenti fino a 263. Scaglionalmente impegnerà altri 30 croupiers. I sindacati (della delegazione sindacale facevano parte Angelo Bordin, segretario della Camera del lavoro di Sanremo, Claudio Pisani, segretario provinciale della Cisl, il commissario della Uil Cozza e i rappresentanti aziendali Lupi e Trincheri) chiedono, invece, che il numero dei fissi non sia inferiore a 275 croupiers.

Si è parlato anche dell'età del pensionamento. Gli uomini, secondo il Comune, potrebbero lavorare sino a 63-64 anni, le donne fino a 58-60 anni. Non sono mancati scontri verbali ed accuse, anche pesanti, ai metodi con i quali si sarebbero affrontati i problemi. Il più polemico è stato il professor Francesco Pomè: «Ci troviamo di fronte — ha detto in sintesi — ad un vero diktat del Comune: o accettiamo queste proposte o niente. I pubblici amministratori vogliono avere, a nostre spese, il 50 per cento delle mance, perché sanno che è l'unica arma che può permettere loro di fare un buon affare quando si presenterà l'occasione di dare in appalto il Casinò a privati».

Sotto accusa sono stati messi anche gli orari di lavoro definiti troppo pesanti, e le condizioni sanitarie, giudicate precarie, di molti ambienti del Casinò. Alla fine, però, sul concetto espresso dal sindacalista Pisani, secondo cui l'accordo, oltre che regolare un rapporto di lavoro, permetterebbe una volta per tutte dei punti fermi anche a favore dei dipendenti anziani e dei giovani, l'assemblea ha dato il suo consenso per la definizione delle trattative.

In chiusura dei lavori, brevi discussioni sullo sciopero nazionale dei dipendenti comunali, previsto per domani. I controllori del Casinò hanno dichiarato che incroceranno le braccia, astenendosi dal lavoro. Le roulettes, quindi, resteranno ferme per 24 ore.

Roberto Basso

Studenti a Imperia ricusano professori

All'Istituto professionale - La vertenza perché gli alunni chiedono corsi per gli esami di Stato

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 29 marzo.

(b. v.) *Gli studenti del quinto corso dell'istituto professionale industria e artigianato di Imperia, hanno «ricusato», questa mattina, i professori: non li hanno lasciati entrare a scuola, poi hanno esposto un cartello «lezioni autogestite». La protesta è motivata, dagli studenti, dalla mancata attuazione dei «corsi di sostegno» (tre ore alla settimana in più) richiesti in vista degli esami di Stato.*

L'attuazione dei «corsi di sostegno» aveva avuto il parere favorevole della direzione della scuola, ma poi si è «arenata» con una pregiudiziale: i professori, per attuare i corsi (tre ore supplementari) chiedono di essere pagati. La richiesta però contrasta con le «esigenze di bilancio» dell'istituto. Si spera comunque, entro lunedì, di risolvere il problema. Gli studenti, intanto, affermano che le richieste dei professori non sono giuste: «Le lezioni — dicono — invece di essere di sessanta minuti, sono soltanto di cinquanta. In una settimana, i professori, per essere pagati per 18 ore, ne fanno effettivamente soltanto 15: noi siamo in credito della differenza».

I professori replicano: «La durata delle lezioni, da 60 a 50 minuti, fu introdotta lo scorso anno su richiesta e per comodità degli studenti, molti dei quali giungono da fuori Imperia, ed è stata convalidata dal ministero. Inoltre le tre ore, fatte in meno, sono assorbite da altre incombenze che ci sono state attribuite. La verità è che fra gli studenti, o almeno per molti di essi, si è sempre verificato un tasso di assenteismo elevato, che ha influito sulla loro preparazione. Noi attueremo senz'altro i richiesti corsi di sostegno, ma perché i ragazzi non collaborano frequentando regolarmente le lezioni?».

Ancora, gli studenti: «Il nostro istituto, di tipo sperimentale, non è mai stato fornito di un corpo di insegnanti di ruolo: ne abbiamo soltanto uno. Senza voler sindacare la capacità del corpo insegnante, ci pare che anche questa sia una situazione che andrebbe rivista, se veramente si vuole che questo istituto raggiunga gli scopi sperimentali ai quali è stato chiamato».

Nuovo direttivo del Sinagi a Savona

(Nostro servizio particolare) Savona, 29 marzo.

(b. b.) E' stato eletto il nuovo direttivo del sindacato provinciale giornalai (Sinagi, aderente alla Cgil). Segretario: Giovanni Peracchi; vicesegretari: Giacomo Cerruti ed Ezio Gaggero; consiglieri: Angelo Cartagenova, Valerio Cigliutti, Giacomo Giavarino, Enrico Bolloribo, Augusto Rolla, Ezio Rizzolo, Enrico Saccone, Pietro Vallega, Antonio Zerbini, Bruno Santamaria, Sergio Vescovini.

Una donna e un ragazzo rischiarono di perdere la vita

La procura di Savona apre l'inchiesta su due malati respinti dagli ospedali

La documentazione sul ritardato ricovero di Jolanda Anfosso e di Stefano Candido richiesta alla direzione del "San Paolo" - Al centro della vicenda i nosocomi di Albenga e di Pietra

(Nostro servizio particolare) Savona, 29 marzo.

(s. ch.) Probabilmente sarà aperta, d'ufficio, un'inchiesta giudiziaria sui casi di Jolanda Anfosso, 49 anni, Andora, frazione San Bartolomeo, e di Stefano Candido, 15 anni, abitante ad Albenga in via dei Patrioti, i due ammalati respinti dall'ospedale di Albenga, ricoverati e operati più tardi, in gravi condizioni, in quello di Savona.

Era inevitabile che la magistratura si interessasse a fatti di questo genere, che meritano di essere chiariti in tutti i loro aspetti, non ultimo quello penale. Il procuratore della Repubblica di Savona, dottor Camillo Boccia, ha chiesto un rapporto sui due episodi al direttore sanitario del San Paolo, dottor Paolo Bonetti.

Jolanda Anfosso aveva un'ernia strozzata. Venne accompagnata dalla sorella al pronto soccorso del «Santa Maria di Misericordia» di Albenga, dove i sanitari la visitarono, ma non procedettero al ricovero «per mancanza di posto». Telefonicamente anche il Santa Corona di Pietra Ligure diede identica risposta: «E' tutto esaurito». Infine, fu operata, a Savona, dall'équipe del professor Renzo Montero. Nel caso di un'ernia strozzata — dice il primario chirurgo del nosocomio savonese — un ritardo di poche ore può essere determinante. Jolanda Anfosso è sempre grave.

Il procuratore Boccia

Copione simile per Stefano Candido. Aveva una peritonite, al pronto soccorso di Albenga venne visitato da due medici (il dottore di guardia e un chirurgo chiamato in consulenza). «Mi dissero che mio figlio era da operare — racconta la madre di Stefano — ma che non avevano posto. Per telefono ci venne rifiutato il ricovero a Santa Corona». L'ambulanza puntò così sul San Paolo, dove il ragazzo venne subito sottoposto a intervento chirurgico. L'operazione riuscì perfettamente, non ci furono complicazioni di alcun genere.

I parenti di Jolanda Anfosso e Stefano Candido denunciarono l'accaduto, raccontarono ai sanitari il loro girovagare con l'ambulanza. La madre del giovane firmò anche una dichiarazione scritta. Ora il procuratore Boccia ha deciso di intervenire, chiedendo appunto un rapporto dettagliato sui due episodi al San Paolo. Dovrebbe essere pronto nel giro di qualche giorno, poi si deciderà se avviare o meno l'inchiesta giudiziaria: l'importante è far luce, presto e fino in fondo.

Il pretore impone di riassumere operaio sindacalista

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 29 marzo.

(b. v.) La ditta Edilimpe di Borgo d'Oneglia, ha riassunto oggi, su sentenza del pretore, un operaio che era stato licenziato, secondo quanto detto dalla sentenza, per avere svolto attività sindacale all'interno dell'azienda.

L'operaio è Vesero Viola, che è stato assistito nella vertenza dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, rappresentata dall'avvocato Giorgio Bagnato, sindaco de di Diano Marina.

La ditta, che è stata diffidata dalla sentenza a correggere, per l'avvenire, il proprio atteggiamento antisindacale, si era difesa in giudizio asserendo di avere licenziato il Viola, unicamente per mancanza di lavoro e sostenendo, comunque, di non essere tenuta a riassumerlo in base alle disposizioni dello statuto dei lavoratori, avendo soltanto undici dipendenti invece dei quindici prescritti dalla legge stessa.

Un'assemblea della categoria per domani sera

I commercianti di Alassio contro l'apertura del nuovo supermarket

L'esercizio dovrebbe aprire sabato prossimo - Il sindaco Grollero però non ha ancora firmato l'autorizzazione - In un pro-memoria agli amministratori cittadini si lamenta l'avvenuto impoverimento nel '76-'77 di tutte le attività legate al turismo

(Dal nostro corrispondente) Alassio, 29 marzo.

Mentre la società Alpi sta intensificando la pubblicità per annunciare che sabato mattina 2 aprile, in via Neghelli numero 35 e 37, verrà aperto al pubblico un nuovo supermercato, il «Discounting Market», le categorie commerciali alassine che vi si oppongono annunciano un'assemblea generale per giovedì sera alla sala Hanbury.

L'associazione commercianti ed esercenti, che raccoglie l'adesione della maggior parte delle aziende cittadine, vuole illustrare ai soci l'atteggiamento assunto e trarre i consensi per proseguire la battaglia in tutte le sedi amministrative opportune qualora il sindaco di Alassio, dottor Grollero, sulla base del parere favorevole espresso dalla commissione comunale per il commercio, decidesse di firmare l'autorizzazione.

Sulle stesse posizioni dei commercianti è l'altra associazione di categoria, la Confesercenti: l'opposizione dei commercianti di Alassio è, dunque, totale e massiccia. La linea di opposizione al nuovo supermercato è stata anticipata stamane da una conferenza stampa dal presidente Francesco Canepa e dai vicepresidenti Marcello Fornasser e Giuseppe Cerri, che muovono da argomentazioni economiche e giuridiche: «*Le indicazioni del piano di adeguamento e sviluppo della rete distributiva non consentono, allo stato attuale nella zona in questione, il rilascio di una nuova autorizzazione secondo richieste avanzate dalla ditta Alpi. Questa situazione era già stata illustrata dal nostro rappresentante nella prima seduta della commissione commercio, quando si trattò per la prima volta della questione Alpi. Siamo certi che verranno rispettate le indicazioni del piano commerciale e che l'amministrazione comunale non vorrà dare al commercio locale un colpo definitivo e mortale*».

I dirigenti dell'associazione commercianti hanno precisato di non voler assumere considerando l'appartenenza al gruppo consiliare democristiano, un ruolo politico per criticare la giunta comunale di sinistra, ma una funzione puramente sindacale nell'interesse della categoria, poiché attualmente «in mancanza di altre attività produttive», ad Alassio il settore terziario occupa il 15 per cento della popolazione residente, quindi oltre il 50 per cento della popolazione attiva». Alassio conta 650 negozi di vario genere, 150 bar ed esercizi pubblici, circa 200 alberghi.

Le argomentazioni dei commercianti alassini sono contenute in un promemoria inviato al sindaco e oltre a sottolineare la situazione economica (*«impoverimento delle aziende locali per il presumibile forte deflusso di denaro liquido fuori città e conseguente decadimento di tutte le altre attività connesse al commercio e turismo»*) possono essere condensate in tre punti: primo: una funzione calmieratrice dei prezzi è già svolta ad Alassio dai magazzini Standa. Secondo: se il nuovo punto di vendita è una «superette», prevista dal piano di sviluppo ma riservata ad iniziative associazionistiche dei commercianti locali, la società Alpi non ha veste per chiedere l'autorizzazione. Il piano di sviluppo non contiene la definizione di «superette» ed il concetto di questo tipo di negozio è controverso, deve essere chiarito.

La «superette», comunque, non è un superamento per via delle dimensioni dei locali che dovrebbero in tal caso superare i 400 metri quadrati contro i 200 quadrati di cui dispone la società Alpi.

Terzo: se si tratta di un negozio tradizionale con autorizzazione richiesta per quattro tabelle merceologiche, (I, II, IX, XIV) il piano di sviluppo non prevede nella zona di via Neghelli, ove il nuovo punto di vendita è stato ubicato, la disponibilità delle superficie necessarie.

Giuseppe Morchio

Sotto cura a Lavagnola

«Bamby» con la guardia Luigi Marchè (Foto Ferrando)

Il giocatore del Savona

Cinquegrana multato (guida senza patente)

Savona, 29 marzo.

(b. b.) Il pretore di Genova ha condannato Vincenzo Cinquegrana, 22 anni, residente a Genova in via Bari, calciatore del Savona, a due mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda per guida senza patente.

Era stato sorpreso, il mattino del 4 ottobre del 1974, alla guida dell'auto del padre con il semplice foglio rosa, senza che una persona munita di patente gli fosse accanto.

Imperia: sui rapidi dibattito in consiglio

Imperia, 29 marzo.

(b. v.) Il gruppo consiliare comunista di Imperia ha chiesto al sindaco la convocazione urgente del consiglio comunale «per un approfondito e doveroso esame dei problemi del traffico ferroviario e dei conseguenti provvedimenti».

Poiché la richiesta è corredata da quattordici firme (oltre un terzo dei consiglieri) il sindaco, a termini di legge, dovrà riunire il consiglio entro dieci giorni, per non incorrere nel reato di omissione di atti di ufficio.

Daino ferito dai bracconieri salvato da guardia forestale

E' una femmina - Catturata dopo la segnalazione di una donna che abita a Cadibona - Quando sarà guarita potrà ritornare nei boschi

Savona, 29 marzo.

(b. b.) *Ci sono volute due giornate di ricerche, condotte con mille cautele, nella foresta di Cadibona per catturare e salvare «Bamby», una giovane femmina daino, forse gravida che ha due fratture alla gamba anteriore destra ed un inizio di cancrena probabilmente prodotta da un bracconiere. Ora è ospitata in un recinto, costruito vicino alla abitazione della guardia forestale Luigi Marchè, a Lavagnola, che le presta ogni cura. I veterinari, Aliprandi e Piacenza, hanno ridotto le fratture, disinfettato le ferite della bestiola, ingessato e steccato l'arto.*

«Bamby» adesso guarda il salvatore con grandi occhi tristi, lucidi per la febbre. Accetta, pazientemente, di essere curata. Molti bambini chiedono di vedere il daino, di accarezzarlo. Le portano manciate d'erba. Qualcuno le offre caramelle o un pezzo di focaccia.

Il daino femmina era stato avvistato, due giorni fa, in località «Miniere» di Cadibona, da Ada Frè, la custode del rifugio per cani randagi gestito dall'Enpa. «Bamby» zoppicava vistosamente. Probabilmente si era avvicinata al rifugio in cerca di un po' di cibo. I latrati dei cani l'avevano spaventata, zoppicando era fuggita.

La donna aveva avvisato il presidente dell'Enpa e l'ispettorato forestale di Savona. Guardie zoofile e agenti della forestale avevano iniziato le battute. Due giorni di ricerche. Finalmente stamane le tracce fresche del daino che portavano ad una radura. I soccorritori si sono avvicinati, con mille cautele (i daini se spaventati corrono fino a farsi scoppiare il cuore). «Bamby» era accucciata, leccava la zampa ferita. Quando ha visto gli uomini ha tentato di fuggire ma le sono mancate le forze e per le guardie non è stato difficile catturarla.

Adesso «Bamby» attende di recuperare le forze e la libertà per tornare sulle montagne con altri daini e caprioli che vagano dalla riserva della Ferrania.

Inchiesta anche su una presunta corruzione

Indagine ad Alassio: fu picchiato il carceriere della piccola Sara?

(Dal nostro corrispondente) Alassio, 29 marzo.

(g. m.) In relazione ad un presunto caso di corruzione, il procuratore della Repubblica di Savona, dottor Camillo Boccia, ha interrogato stamane, presso il commissariato di pubblica sicurezza, il sindaco di Alassio, dottor Dino Grollero, e l'impresario edile Romano Peyrot, quarantenne, che aveva inviato al capo dell'amministrazione alassina la somma di un milione e mezzo in contanti chiusa in una lettera regolarmente spedita a mezzo posta. Alla vista del denaro, quindici biglietti di banca da centomila lire, il dottor Grollero aveva denunciato il fatto ai carabinieri ipotizzando un tentativo di corruzione; della vicenda della «bustarella» venne informata poi la magistratura.

La lettera dell'impresario alassino ringraziava il sindaco del rilascio, finora non avvenuto, della licenza edilizia per la trasformazione in appartamenti di un immobile precedentemente adibito ad albergo; affermava, però, lo scritto al tempo stesso che la somma costituiva il pagamento di onorari per prestazioni professionali del dottor Grollero, medico ginecologo, alla moglie del costruttore: gli era nato un figlio due anni prima. Sui risultati dell'inchiesta non sono trapelate indiscrezioni.

La presenza del procuratore Boccia ad Alassio viene messa anche in relazione ad accertamenti richiesti dal sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Parola, che ha condotto l'istruttoria sul rapimento di Sara Domini, in merito ad una denuncia per «lesione fisica» sporta dai legali di Salvatore Mascia, rinviato a giudizio per il sequestro della bimba.

Il Mascia, quando venne trasferito ad Alessandria, presentava alcune ecchimosi; avrebbe detto di essere stato percosso alla questura di Genova e ad Alassio nel corso di interrogatori che portarono alla scoperta della «casetta» dei monte a Zoagli e di tracce utili alla identificazione di altri responsabili del rapimento.

E' probabile che il dottor Boccia abbia ascoltato in proposito la versione dei fatti fornita da funzionari, sottufficiali e guardie del commissariato alassino, presso il quale il Mascia ha fatto le sue prime rivelazioni.

Dalla deposizione del rapitore, minuziosamente registrata su nastro, non risulterebbe però che egli abbia parlato in condizioni fisiche e psichiche alterate, anche se poi lanciò accuse ben precise affermando tra l'altro: «*Mi hanno messo la testa in un catino, dicendomi che volevano vedere se ero più in gamba di Maiorana*».

La ragazzina di Finale confessa ai carabinieri

Studentessa inventò l'aggressione perché temeva d'essere interrogata

Marina Badano

Finale Ligure, 29 marzo.

(r. c.) Marina Badano si è inventata tutto: l'aggressione, i quattro giovani teppisti, le lievi ferite da taglio, la misteriosa lettera indirizzata alla preside della sua scuola non sono altro che il frutto della sua fervida fantasia. Il racconto della quattordicenne sulla brutta avventura finita sulla spiaggia dei bagni «Ondina» era troppo nebuloso, troppo ricco di contraddizioni per non insospettire i carabinieri. Il maresciallo Volpe e il brigadiere De Razza l'hanno interrogata a lungo, si sono fatti ripetere le varie fasi dell'aggressione, poi la ragazzina è crollata: singhiozzando, di fronte alla madre, Giuseppina Delfino, di 41 anni, ha confessato.

Ieri mattina Marina, che frequenta il primo anno del corso per segretarie d'azienda presso l'istituto «Mater Misericordiae» di piazza Milano, aveva un compito in classe e non era preparata. «*Ho avuto l'influenza — ha spiegato — e ho perso parecchi giorni di scuola. Venerdì avrei avuto un altro compito in classe, ma anche per quello sapevo che non sarei riuscita a recuperare tutte le lezioni arretrate*».

Marina non ha il coraggio di dire ai suoi genitori che non ha più voglia di andare a scuola e allora escogita uno stratagemma. Prima di uscire di casa (abita in via Colombo 55 con la madre, il padre Tommaso, 57 anni, il fratello Marco, 17 anni, la sorella Lucia, 12 anni), prende una lametta da barba di suo padre, i libri, e quindi esce da sola, senza aspettare la sorella che tutte le mattine accompagna a scuola. «*Ho fretta, questa mattina ho un compito in classe*», è la sua giustificazione. Invece di dirigersi verso piazza Milano, Marina va direttamente sulla spiaggia dei bagni Ondina, davanti ai cannoni d'epoca del Lungomare Italia. Cerca un posto dove nessuno la possa vedere e con la lametta da barba si pratica dei piccoli tagli, molto superficiali, alla fronte, alle mani e al ventre. Quindi strappa un foglio del suo quaderno e scrive a stampatello la frase minacciosa rivolta alle proprie insegnanti.

Una nuova grossa frana ieri tra Finale e Varigotti

L'Aurelia e la ferrovia bloccate

Finale Ligure, 29 marzo

(r.c.) Il traffico ferroviario sulla Genova-Ventimiglia, è bloccato da questa sera, a causa di una frana, che ha ostruito la via Aurelia in località Costasielli, tra Finale Ligure e Varigotti, proprio di fronte al porticciolo di Capo San Donato e minaccia anche i binari. Migliaia di metri cubi di roccia e terriccio sono precipitati sulla Statale n. 1, dove già da ieri la circolazione si svolgeva a senso unico alternato con l'ausilio di un impianto semaforico.

Il muro di contenimento della parete rocciosa, profondamente lesionato dalla costante pressione della terra in movimento, ha ceduto di schianto e sull'Aurelia si sono riversati massi, alberi ed un enorme quantitativo di detriti. L'Anas, che nella zona aveva predisposto un servizio di vigilanza permanente, ha chiesto l'intervento della Polizia stradale e della Polizia urbana per deviare il traffico leggero sulla provinciale dell'Altopiano delle Manie. Gli automezzi pesanti, invece, vengono dirottati sull'Autostrada dei Fiori fin da sabato scorso, per l'interruzione dell'Aurelia in località Chiariventi.

Proprio oggi pomeriggio i tecnici dell'Anas, insieme al sindaco di Finale Ligure, Lorenzo Bottino, e a funzionari delle Ferrovie dello Stato, avevano effettuato un sopralluogo in località Costasielli per esaminare la situazione e concordare i provvedimenti da adottare in caso di emergenza, perché ormai il muro di contenimento non dava più alcuna garanzia. Da domani, quindi, mentre inizieranno i lavori di sgombero dell'Aurelia, il traffico automobilistico per Noli e Spotorno potrà riprendere a senso unico alternato e Varigotti così non sarà completamente isolata.

Anche le Ferrovie dello Stato hanno predisposto un primo piano di intervento. La galleria «Costasielli», tra le stazioni di Finale Ligure e Varigotti, scorre proprio sotto il versante della collina franata e non può più essere percorsa dai convogli, che oggi procedevano alla velocità minima. In via straordinaria, dunque, il Compartimento di Genova attiverà, in anticipo sulla data prevista, la nuova linea, che scorre a monte, tra le stazioni di Savona «Mongrifone» e Finale Ligure.

Sulle attività svolte

Savona: test nei quartieri

L'iniziativa del Centro ricerche economiche e sociali - Questionari ai Consigli ed ai cittadini, per indicare le "scelte"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 29 marzo.

Siamo ormai a quindici anni dalla costituzione a Savona del primo comitato di quartiere e il «cress» (centro ricerche economiche e sociali, da poco costituito su iniziativa di un gruppo di professionisti savonesi) vuole radiografare questi organismi con «un indagine sulla partecipazione a Savona». Sono stati spediti proprio in questi giorni 320 questionari ai consigli e ai singoli membri: dovrebbe scaturirne un'analisi completa e approfondita su questo aspetto della vita collettiva della città.

Col questionario, indirizzato al quartiere come organismo, si chiedono i dati anagrafici dei consigli, la loro storia, la conformazione sociologica e politica, i problemi discussi, il numero delle riunioni, la partecipazione femminile. Col questionario individuale, invece, si vuole conoscere l'eventuale istituzione di servizi sociali, l'aspetto finanziario dell'attività, i rapporti con la pubblica amministrazione, i casi di collaborazione con parrocchie, sindacati, con vari enti e con gli altri quartieri, il ruolo della stampa nella divulgazione e soluzione dei problemi della zona.

Un'altra iniziativa del «cress» è una storia di quartieri (il titolo è «Una democrazia nuova nasce nelle città»), curata da Roberto Bonfanti e Luisa Batkovic. Tratta dalla costituzione del primo comitato (quello di Savona Ponente, istituito nel 1962) per arrivare alle più recenti (1974) polemiche sul regolamento e ai problemi affrontati, come il caro gas, l'ospedale, il piano regolatore, i decreti delegati. Spiega Bonfanti: «E' giusto che l'esperienza democratica savonese sia conosciuta e analizzata al fine di un ulteriore consolidamento critico e di una maggiore consapevolezza. Questo studio rappresenta la premessa essenziale per quelli successivi, sulle dinamiche socio-economiche della città e dei quartieri».

Il «cress» ha raggiunto anche un accordo di collaborazione con il comune di Savona. Pubblicherà, per i tipi dell'editore Sabatelli, i «Quaderni del cress».

«Il cress — dice Pino Cava, uno dei promotori — vuole colmare una lacuna di Savona. Troppe scelte non sono state razionali per la totale assenza di studio e programmazione. Basti pensare all'edilizia scolastica, a quella economico residenziale, agli aspetti dell'economia savonese. Bisogna lavorare in modo più approfondito sui problemi prima di affrontarli». Il «cress» si incaricherà di indagini, studi, consulenze tecniche ed economiche in genere, ma in particolare su quattro settori: urbanistica commerciale, edilizia scolastica.

Per quanto riguarda il commercio, particolare attenzione sarà dedicata ai piani di sviluppo e di adeguamento della rete commerciale, «non solo di Savona, ma anche dei centri minori del comprensorio. Edilizia scolastica: promozione di iniziative di studio, ricerca e sperimentazione sulla riqualificazione degli edifici, criteri di progettazione, costi, manutenzione. Quello della scuola è un settore in cui regna la più completa anarchia».

s. ch.

A DOLCEACQUA

Denunce '74 sui redditi e polemiche

(Nostro servizio particolare)
Dolceacqua, 29 marzo.

(r.b.) La guerra agli «evasori fiscali» di Dolceacqua continua. Nei giorni scorsi la guardia di finanza ha cominciato a fare accertamenti nella terra del Rossese. Questa sera il Comitato cittadino, che aveva denunciato attraverso scritte murali dodici presunte «pecore nere» è stato ricevuto per un lungo colloquio dal direttore delle imposte di Sanremo. Si stanno cercando prove per «punire» chi è sospettato di non pagare il giusto.

Ivo Buccelli, leader del Comitato, però dice: «Noi abbiamo già fatto tutto il nostro dovere denunciando pubblicamente chi riteniamo non abbia detto la verità sui suoi guadagni. Vi abbiamo fornito nome, cognome e notizie utili sui loro beni patrimoniali. Ora tocca a voi fargli rispettare la legge e punire i colpevoli. Abbiamo iniziato questa crociata perché non desideriamo che nel nostro piccolo comune i furbi abbiano sempre la meglio».

Il direttore dell'ufficio imposte di Sanremo prima del congedo ha assicurato tutto il suo interessamento al caso, anche se non ha potuto tacere che esistono grosse difficoltà nello scoprire eventuali evasori, soprattutto per mancanza di personale e carenza di infrastrutture idonee al controllo.

Un pompiere insegna ai ragazzi come difendere i boschi

Il "professor Mangiafuoco,,

Michele Costantini, capitano dei vigili di Savona, tiene lezione in quaranta classi di diverse scuole del capoluogo, di Finale, Varazze e Quiliano - "Purtroppo ormai — dice — non ce la faccio più a rispondere a tutte le chiamate" - E' una proficua opera di sensibilizzazione fra i giovani, per la difesa della natura

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 29 marzo.

Una poesiola: «Il bosco bruciava / mentre il fuoco crepitava, / il passero scappava / mentre il riccio periva, / il piromane rideva / mentre la natura moriva». Così, in pochi versi, un bimbo di sette anni, Roberto Guglielmi, che frequenta la 3ª A delle elementari di Lavagnola, ha descritto «un bosco in fiamme».

Roberto è uno delle centinaia di scolari del vice comandante dei vigili del fuoco, geom. Michele Costantini, che per autentica passione, occupa buona parte del suo tempo libero insegnando ai bambini delle elementari e medie ad amare il bosco. Costantini aveva cominciato pochi mesi fa con la 3ª B delle elementari di Valleggia ed oggi si ritrova con 40 classi di 15 diverse scuole di Savona, Finale, Varazze e Quiliano.

«Da quando ne ha parlato la "Stampa" — osserva il cap. Costantini — è stato un susseguirsi di richieste. Ora, purtroppo, e me ne dispiace infinitamente, non ce la faccio più a rispondere a tutte le chiamate. A questa iniziativa dedico tre, ed a volte anche quattro mezze giornate alla settimana ed ogni mezza giornata è di tre ore che suddivido tra tre classi. Questo, logicamente, senza nulla togliere al servizio di vigile del fuoco».

Ma, chiediamo, chi glielo fa fare? «Gli adulti — osserva amareggiato — fanno orecchi da mercante. Ho tentato, in vari ambienti, di svolgere opera di sensibilizzazione verso questo grosso problema e siccome ho visto che il discorso veniva recepito solo dai giovani, ho pensato di rivolgermi direttamente a loro. La risposta è stata superiore a qualsiasi attesa. Chi me lo fa fare? Nessuno, è una mia scelta così come è una mia scelta il rifiuto della patente di guida. Io non so e non voglio saper portare una macchina, quando, per mie esigenze personali, debbo spostarmi lo faccio a piedi, se posso, altrimenti in corriera o in treno».

I ragazzi sono entusiasti di questo loro insegnante-pompiere che a scuola porta foglie, semi, piantine, parla di incendi, porietta diapositive, spiega cosa si deve fare per evitare che il fuoco divampi, come ci si deve comportare quando si va a fare una scampagnata.

«Il comandante Costantini — dicono Giuseppe Valdettaro e Giovanni Stefanelli della IV a di Valleggia — è bravissimo. Con lui abbiamo imparato che il bosco è anche casa nostra, che senza alberi si muore e che bisogna, ad ogni costo, salvare il verde».

«Io — racconta Mauro della IV A delle elementari di Varazze — giorni fa ho visto un cacciatore che ha buttato via il mozzicone ancora acceso di una sigaretta. Sono andato a spegnerlo perché, come ci ha insegnato il signor Costantini, da quel piccolo fuoco poteva nascere un incendio».

I ragazzi della IV elementare di Zinola, una scuola a tempo pieno, Gianluigi Patelli, Marco Saettone, Erika Ampezzani, Sandra Callegnini, Marilena Torcello, Maurizio Natali, Sabrina Montaro, Seabry Pellati, Rosanna Minuto, Gabry Pasquale, Roberto Carlevarino, Silvia Calcagno e Giuseppe Carta, hanno scritto addirittura una commedia della quale sono protagonisti gli animali di un bosco in fiamme tra i quali un riccio che dice alla lepre che vuole aiutarlo: «scappa pure perché io non ce la faccio».

Lo scorso febbraio il geom. Costantini ha dovuto interrompere per quasi un mese questo contatto con i suoi alunni perché inviato a Tolmezzo nel Friuli per la sistemazione di case prefabbricate destinate ai terremotati. Ma neppure in quella località della Carnia ha trascurato i boschi ed i ragazzi.

«Tutti immaginano che i boschi di quelle località siano immuni dagli incendi. Purtroppo — dice — non è così, hanno gli stessi problemi nostri. Per questo ho preso contatto con i ragazzi di quella scuola media e con loro ho discusso delle loro e delle nostre esperienze. Non è escluso che da questo incontro possa nascere qualche altra iniziativa».

Quale, domandiamo incuriositi? «Un gemellaggio — risponde — tra la scuola media di Tolmezzo ed una della nostra provincia. Quale non posso ancora dirlo ma le trattative sono a buon punto».

Nicolò Siri

Savona. Gli alunni della scuola di Zinola seguono il «corso» contro gli incendi nei boschi (Foto G. Chiaramonti)

Savona. Il capitano Michele Costantini, e gli allievi Erika Ampezzani e Marco Saettone (Foto Gianni Chiaramonti)

Trucchi è segretario della Cgil a Imperia

Imperia, 29 marzo.

(b. b.) Lorenzo Trucchi, 31 anni, di Ventimiglia, è il nuovo segretario della camera del lavoro di Imperia. Sostituisce Nicola Surico, che aveva tenuto l'incarico per 14 anni e che recentemente aveva chiesto di andare in pensione per motivi di età e di salute. Segretario generale aggiunto è stato nominato Enzo Azzardi, 30 anni, anch'egli di Ventimiglia.

Compongono la nuova segreteria Angelo Bordini, Matteo Lanteri, Nicola Surico, e Carla Canetti (quest'ultima ha sostituito Eliseo Lagorio, dimissionario per motivi di età).

Durante la riunione è stato preso atto che, sotto la guida di Surico, gli iscritti alla Cgil in provincia di Imperia sono passati da circa 6 mila ad oltre 12 mila.

La manifestazione de "A Campanassa,, in programma il 17 aprile

Gli organizzatori della marcia di Savona ingaggiano concorrenti alla "Stramilano,,

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 29 marzo.

(n. s.) E' milanese la prima coppia di sposi, i coniugi Raito, che ha inviato la propria adesione (le iscrizioni si apriranno a giorni) alla «V marcia delle civiche libertà», organizzata dalla «A Campanassa» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria»; ed è proprio durante la «Stramilano» del 3 aprile prossimo che una delegazione savonese, capeggiata da Felice Peluffo, distribuirà ventimila inviti alla marcia nostrana che, quest'anno, toccherà anche Albissola Marina.

Le innovazioni per la quinta edizione della più popolare manifestazione savonese sono numerose: si incomincia dalle operazioni per le iscrizioni che saranno notevolmente semplificate: alla presentazione del tagliando che comparirà su «La Stampa - Cronache della Liguria», accompagnato dal versamento di duemila lire, verrà immediatamente rilasciato il talloncino-ricevuta che servirà domenica 17 per le punzonature.

La «V marcia» sta raccogliendo notevolissimi consensi nelle scuole cittadine grazie all'appoggio delle autorità scolastiche e degli insegnanti. Alla media «Pietro Giuria» è già stato formato un primo gruppo di 15 ragazzi che indosseranno maglie «Cora»; lo stesso, a quanto risulta, sta accadendo allo scientifico, al nautico, al classico, alle magistrali ed alle industriali.

I vigili del fuoco di Savona, con il capitano Costantini in testa, hanno già assicurato la loro partecipazione e se l'idea andrà in porto per quella giornata ogni pompiere-marciatore «adotterà» un ragazzo delle elementari per accompagnarlo nella camminata, indicargli i boschi distrutti dagli incendi e spiegargli, senza annoiarlo, come l'uomo si dovrebbe comportare.

Intanto la macchina organizzativa messa a punto da Felice Peluffo è pienamente avviata: si sono costituiti comitati e commissioni e si è affidata la segreteria della marcia a Saettone e Boffini, due espertissimi organizzatori. Proprio oggi è stato compiuto, con alcuni tecnici, un nuovo sopralluogo lungo il tracciato che resta così confermato: piazzale eroe dei due Mondi (partenza), corso Italia, via San Lorenzo, via Verdi, via Crispi, Lavagnola, Chiesa di Lavagnola, località Pino, Marmorassi, casa Piaggio (m 270), monte Schivà (m 370), Capanna del Frate (m 400), m. Paggio, m. Cucco, Paxetto, Albissola Mare, chiesa di Albissola Mare, via Repetto, via Gentili, Belvedere, ospedale di Valloria, via Visca, Villetta, via Famagosta, Torretta, via Guarda Superiore e piazza del Brandale.

I posti di ristoro saranno tre, a Marmorassi, a monte Schivà (il più importante), e a Paxetto; inoltre ci sarà un rifornimento volante in via Gentili ed Albissola Mare.

E' pronto anche il diploma della «V marcia» che è dedicato ai «camalli», ai lavoratori portuali, in quanto esso rappresenta il vecchio scaletto d'alaggio del nostro porto.

Di giorno in giorno si accresce il monte premi: il ceramista albissolese Umberto Ghersi, non smentendo la sua fama di fedelissimo del Savona F.B.C. ha preparato una ceramica per il marciatore in maglia «biancoblù» (i colori della società calcistica) che terminerà per primo la camminata, foto studio di via Brignoni non solo offrirà una foto al più fotogenico ed alla più fotogenica tra i marciatori ma sta anche preparando una simpatica sorpresa, l'autoscuola Anna Mura di piazza dell'Ospedale ha messo in palio una coppa, la Coca Cola, Tullio Cardano (ingrosso dolciumi) e la Polenghi Lombardi collaboreranno nell'organizzazione.

«Lo scaletto d'alaggio», da una antica incisione come apparirà nel diploma della marcia delle «Civiche libertà»

Spettacoli

GENOVA

AMBASSADOR: La segretaria privata di mio padre.
AMBRA: L'altra metà del cielo.
ARISTON: Inferno: l'altra dimensione.
ASTOR: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.
AUGUSTUS: L'altra metà del cielo.
ELIOS: Won Ton Ton.
GIOIELLO: Febbre di donna.
GRATTACIELO: Napoli spara.
LUX: Le pere del demonio.
NUOVO PALAZZO: Won Ton Ton.
OLIMPIA: La presidentessa.
ORFEO: Leggeri baci, perfide carezze.
PLAZA: Quinto potere.
RITZ: Il re dei giardini di Marvin.
RIVOLI: Salò.
SMERALDO: Le meglio gioventù.
STAR: I giorni del '36.
UNIVERSALE: La notte dell'aquila.
VERDI: Le pene del Parigino.
POLITEAMA MARGHERITA: Un ballo in maschera di Giuseppe Verdi.
TEATRO GENOVESE: Il giuoco delle parti di L. Pirandello. Compagnia [illegible]
TEATRO DELLA TOSSE: Sganarello medico per forza. Regia di T. Conte.
RAPALLO - GRIFONE: Con la rabbia agli occhi.
[illegible]: Voglia di te.
AUGUSTUS: Mister miliardo.
SANTA MARGHERITA - CENTRALE: La dottoressa sotto il lenzuolo.
RECCO - ANNA: Confessioni di un pulitore di finestre.

SAVONA

DIANA: Mister miliardo.
ELDORADO: Sweet Movie.
ARS: Il giorno più lungo.
ASTOR: Regina di Mazurka.
OLIMPIA: Salò.
JOLLY: Amore non fare lo stupido stasera.
FILMSTUDIO: Ras, nulla da segnalare.
ALASSIO - COLOMBO: L'evaso.
RITZ: Mannaia all'attacco.
ALBENGA - ASTOR: Assassinio a tiro rapido.
AMBRA: Oceano.
CRISTALLO: Foto da monte.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Racconti immorali.
ALTARE - VALLECHIARA: Rapporto al capo della polizia.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Luna nera.
CRISTALLO: Vizi e peccati delle donne nel mondo.
CARCARE - OLIMPIA: La parola di un fuorilegge è legge.
CERIALE - ODEON: Un'orchidea macchiata di sangue.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Ilsa Gum, la banda delle donne maledette.
AMBRA: La ragazza dagli stivali rossi.
IDEAL: Uccelli sotto [illegible] di sangue.
LOANO - PERLA: Il bocconcino.
[illegible]: La dottoressa sotto il lenzuolo.
LUX: McKinsky mina vagante.
MILLESIMO - ITALIA: La ragazza alla pari.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Oggi e Lombard.
SPOTORNO - MIGNON: Katy Tippel.
VADO LIGURE - AMBRA: La battaglia d'Inghilterra.
SABAZIA: Ma il tuo funziona o no?
VARAZZE - TURO: Totò gambe d'oro.

IMPERIA

ROSSINI: Il sapore della paura.
CENTRALE: Il vizio ha le calze nere.
AMBRA: Operazione Siegfried.
IMPERIA: Cinema.
DANTE: Velluto nero.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Io l'alone, mai non più.
CERRI: Lezioni private.
BORDIGHERA - ZENIT: Gli ultimi giorni di Pompei.
OLIMPIA: Totò contro i quattro.
DIVA LIGURE - CORALLO: I giorni impuri dello straniero.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Tentacoli.
CENTRALE: La presidentessa.
SANREMESE: Reportage in un harem svedese.
ORFEO: Invito a cena con delitto.
SUPERCINEMA: Salò.
LUX: 003 mani da Hong Kong con furore.
ASTRA: La sbarra del vescovo.
MIGNON: Derzu Uzala.
RITZ: [illegible]
VENTIMIGLIA - EUROPA: Storia segreta di un latte femminile.
[illegible]: Il mostro di Londra.